

PUBBLICO E' BELLO!

E' un attacco duro quello in atto contro le lavoratrici e i lavoratori pubblici, un attacco che usa lo stereotipo di lavoratrici e lavoratori "fannulloni", dei lavoro pubblico come parassitario.

E' un falso. Se pure esistono aree di inefficienza per un'organizzazione del lavoro da cambiare, la grande maggioranza dei lavoratori pubblici svolge il proprio compito in condizioni sempre più difficili e ha pagato prezzi altissimi in questi anni. Infermieri e medici, insegnanti e personale ATA, ricercatori, vigili del fuoco, ferrovieri e addetti ai trasporti, addetti alle pulizie, operatori dei servizi per l'infanzia, per gli anziani e le persone con disabilità... Sono questi i lavoratori pubblici: donne e uomini - soprattutto donne - che in questi anni nonostante i tagli, hanno mandato avanti servizi essenziali per garantire i diritti delle persone.

E' un falso che i lavoratori pubblici in Italia siano troppi o che per essi si spenda troppo. E' vero l'opposto. Secondo i dati ufficiali nel 2010, prima che iniziassero i tagli, l'Italia aveva 59 dipendenti pubblici ogni 1000 abitanti, contro gli 85 della Francia e i 92 della Gran Bretagna. E in Italia ogni cittadino spende per il lavoro pubblico 2717 euro l'anno, meno della media dell'Europa a 27 (2736 euro) e molto meno della Francia (4087 euro) o della Gran Bretagna (3260 euro).

Il blocco del turn-over ha fatto perdere dal 2008 al 2013, 250.000 posti di lavoro, ha precluso la pubblica amministrazione ai giovani, mentre nessun reale provvedimento è stato assunto per stabilizzare i quasi 300.000 precari. Il blocco della contrattazione che dura dal 2009 ha comportato una perdita media mensile di 250 euro per lavoratore.

Ma non sembra bastare. Il governo Renzi continua con le politiche di all'austerità dettate dall'Europa della Merkel: ha confermato il blocco del turn-over mentre la Spending Review propone nuovi tagli, che nel piano Cottarelli riguardano posti di lavoro, comuni, sanità, trasporti. E per quanto il governo rassicuri, nel DEF non sono previste le risorse per il rinnovo dei contratti per i trienni 2015-2017 e 2018-2020, rinviate alla legge di stabilità.

BASTA TAGLI E AUSTERITÀ!

Vogliamo che ci sia una vera stabilizzazione dei precari, che si combatta la disoccupazione con un piano di assunzioni, nella scuola e nella ricerca, nella sanità nei servizi territoriali, per l'ambiente. Vogliamo che si investa sui servizi perchè il lavoro di cura non continui a scaricarsi sulle donne. Vogliamo che si trovino le risorse per stipendi decenti!

**Lavoro pubblico significa servizi,
diritti e qualità della vita per le persone!**

**in difesa del lavoro pubblico
Rifondazione Comunista
sostiene**

